

PARTE SPECIALE J - MAPPA RISCHI:

***REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O RENDERE
DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA***

**ALLEGATO J CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE,
APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AL REATO DI INDUZIONE A
NON RENDERE DICHIARAZIONI O RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI
ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.**

**1. La tipologia dei reati previsti dall'art. 25-decies del D.Lgs n. 231/01
(articolo aggiunto dalla L. n. 116/2019)**

La presente Parte Speciale si riferisce al reato previsto dall'art. 25 *decies* del Decreto, in quanto individuato da Tarquinia Multiservizi Srl, nell'ambito dell'attività svolta, come reato di possibile commissione. Si descrivono brevemente qui di seguito le predette fattispecie contemplate dal suddetto articolo.

1) Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.

2. Aree a rischio

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree aziendali in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

| AREA | FUNZIONI A RISCHIO | REATI | ESPOSIZIONE AL RISCHIO |
|---|--------------------------------------|---|------------------------|
| Amministratore Unico Revisore Legale Responsabile Ufficio Amministrazione Soggetti sottoposti al controllo dai Responsabili di cui sopra | Tutti i settori e funzioni aziendali | Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis c.p.) | MEDIO BASSA |

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dall'organo amministrativo della Tarquinia Multiservizi Srl , al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato da Tarquinia Multiservizi Srl, alla cui osservanza tutti i dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Trattasi di una tipologia di reato "trasversale" che non riguarda un'area aziendale in particolare, ma il rischio si concretizza ogni qualvolta sia coinvolto in un procedimento penale un dipendente o un collaboratore nella veste di indagato/imputato, a prescindere dal suo ruolo in azienda o dal tipo di collaborazione.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, tutte le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 25 *decies* del Decreto;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.

L'azienda deve predisporre tutte le misure idonee a prevenire i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria. In particolare, ai dipendenti e collaboratori è fatto espressamente obbligo di conoscere e rispettare:

- le indicazioni del Codice Etico;
- il contenuto del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- il sistema organizzativo ed i livelli di responsabilità.

Inoltre, nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria è fatto obbligo:

- che i destinatari sono tenuti a prestare una fattiva collaborazione ed a rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti ed esaustivamente rappresentative dei fatti;
- che i destinatari e, segnatamente, coloro i quali dovessero risultare indagati o imputati in un procedimento penale, anche connesso, inerente l'attività lavorativa prestata nella società, sono tenuti ad esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti od a esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge;
- che i destinatari devono tempestivamente avvertire, attraverso gli strumenti di comunicazione esistenti all'interno della Società (oppure con qualsivoglia strumento di comunicazione, purché nel rispetto del principio di tracciabilità) l'Organismo di Vigilanza di ogni atto, citazione a testimoniare e procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) che li veda coinvolti, sotto qualsiasi profilo, in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente.

L'Organismo di Vigilanza deve poter ottenere una piena conoscenza del procedimento in corso, anche attraverso la partecipazione ad incontri inerenti i relativi procedimenti o comunque preparatori all'attività difensiva del Destinatario medesimo, anche nell'ipotesi in cui i predetti incontri prevedano la partecipazione di consulenti esterni.

3. Procedure per le aree a rischio

3.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato, principi di comportamento.

Tutti i Destinatari devono attenersi alle norme aziendali che danno attuazione ai seguenti principi:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti, nonché delle procedure aziendali;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge, al fine di evitare la commissione del reato in oggetto;

- evitare di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare la fattispecie di reato prevista dall'art. 25 decies D. Lgs. 231/01;
- evitare di intraprendere, nel corso di procedimenti penali a carico di un qualunque soggetto, azioni illecite che possano integrare il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- per il soggetto imputato in un procedimento penale, di respingere ogni illegittima pressione, da parte di qualsivoglia persona, al fine di non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- informare, nel caso di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza.

Ai destinatari è fatto espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra indicate;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato sopra indicate, possano potenzialmente diventarlo;
- coartare od indurre, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità nel malinteso interesse della società, la volontà dei destinatari di rispondere all'Autorità giudiziaria o di avvalersi della facoltà di non rispondere;
- accettare, nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, denaro o altre utilità, anche attraverso consulenti della società;
- indurre il destinatario, nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

È inoltre sancito l'espresso obbligo di:

- tenere comportamenti in linea con i principi espressi nel Codice Etico e nel presente Modello Organizzativo;
- rispettare la normativa;

Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

| | |
|------|--|
| Doc. | Piano Anticorruzione e Trasparenza |
| Doc. | Codice di Comportamento dei Dipendenti |
| Doc. | Processo di Gestione delle Farmacie Comunali |
| Doc. | Mansionario e Regolamento Aziendale – Sistema disciplinare |

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono esposte in Allegato – “Processi” al Modello e ne costituiscono parte integrante unitamente a tutti i richiami normativi, procedurali e/o i rinvii esterni a manuali, circolari, prontuari, ecc.